

**Trasporti** I tagli della Finanziaria non hanno colpito l'azienda regionale

# Atac, arriva lo spettro della «grande Cotral»

## Il Campidoglio teme un'«Opa» della Pisana

C'è uno «spettro» che si aggira per via Prenestina, sede dell'Atac: quello della «grande Cotral», l'azienda regionale dei trasporti. Realtà, fino a ieri, complementari: una (un colosso da 12 mila dipendenti) agisce a Roma, l'altra (grande poco più di un decimo: duemila dipendenti) nel Lazio. Da qualche tempo, però, Atac e Cotral sono rivali, perché concorrenziali sono Comune e Regione. Per due fattori: la finanziaria del governo, che riduce di 160 milioni le risorse per il trasporto pubblico locale, e l'«opa» lanciata dalla Polverini in questo settore. Uno degli obiettivi, è il trasporto su gomma. L'altro, le metropolitane dove la governatrice vuole contare di più ed ha chiesto un rappresentante dentro «Roma Metropolitane».

L'altra iniziativa porta a Cotral, che nelle ambizioni della Regione potrebbe diventare quella «compagnia unica per il trasporto regionale» della quale si parlò a febbraio 2011, in un convegno della Provincia: Zingaretti propose «un'agenzia unica della mobilità», la Polverini rilanciò con un'unica azienda. Oggi quei rumors sono tornati d'attualità e non è passato inosservato il rinnovo del contratto di servizio di Cotral, firmato dalla Regione alle stesse condizioni economiche precedenti. E, visto che su Trenitalia più di tanto non si può tagliare, il sospetto del Campidoglio è che a scontare la finanziaria sarà solo l'Atac. La Regione smentisce: «Per ora — dice l'assessore alla Mobilità Francesco Lollobrigida — sappiamo quanto saranno le minori entrate dal

governo, ma stiamo cercando delle soluzioni: alla fine, considerando i maggiori introiti per l'adeguamento tariffario, potremmo essere intorno al 15% di taglio». Per Roma, una cifra che balla tra i 60 e i 95 milioni (quelli di cui si è parlato di recente) in meno.

Esiste un progetto «grande Cotral»? «Assolutamente no», dice l'assessore alla Mobilità comunale Antonello Aurigemma. Che aggiunge: «Un conto è gestire le strategie dei trasporti, un altro è fare il gestore unico del Tpl». Il contratto di Cotral? «È positivo che sia stato rinnovato. Ora la stessa cosa va garantita all'Atac. La comune appartenenza politica delle amministrazioni di Comune e Regione dovrebbe aiutare». Il nuovo accordo per Atac dovrà andare a bando. E,

prima di indirlo, il Campidoglio vuole conoscere gli effettivi tagli nei trasferimenti dalla Regione.

Appuntamento venerdì, tra Lollobrigida, Aurigemma, la loro omologa provinciale Amalia Colaceci e i sindacati (Cigl-Cisl-Uil-Ugl): «Il confronto è l'unica strada», ha detto il sindaco Alemanno. Sul tavolo, i contratti di secondo livello e le questioni politiche: la serrata dell'Atac sugli integrativi è dovuta ai crediti con Regione e Comune per pagare quegli istituti. «Colpendo» gli amministrativi, e lasciando fuori gli autisti, l'ad Carlo Tosti ha mandato un segnale alla politica: tra i penalizzati rientreranno gran parte degli assunti di Parentopoli che godono di assegni *ad personam* da capogiro.

**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA